

SS1

I patrimoni UNESCO 2024

La via Appia e altri patrimoni italiani

relatrice: Samanta Monco



INCONTRO FORMATIVO *online*

 01/04 ore 17.30

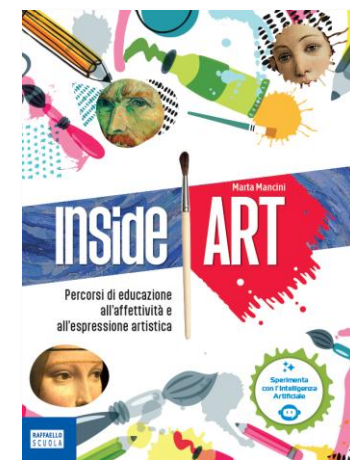
RAFFAELLO
SCUOLA



Configurazione

Riflessi d'arte è il corso di **Arte e immagine** che mette al centro le **emozioni** come strumento per comprendere le opere artistiche, se stessi e il mondo.

- Volume A – Storia dell'arte
- Volume B – Linguaggio dell'arte
- Allegato *Inside Art*
- Volume Patrimonio
- Volume Didattica Inclusiva
- Volume unico





Com'è fatto il libro

Riflessi d'arte è il corso di Arte e immagine che ti accompagnerà nello studio della storia dell'arte e del linguaggio visivo. In questo volume intraprenderai un viaggio tra le bellezze artistiche dell'Italia, con un'attenzione particolare ad alcuni siti UNESCO delle Regioni.

Risorse digitali
 Scopri, in maniera immersiva, i siti UNESCO presenti in Italia esplorando i percorsi realizzati con Google Earth, ricchi di video e materiali integrativi.

Nella sezione **Le parole dell'arte** trovi la spiegazione dei termini specifici della disciplina.



Tutte le voci del glossario sono accompagnate da un'immagine di riferimento, che ne facilita la comprensione.

Nelle pagine **Visto da vicino** trovi un approfondimento su un particolare centro di interesse della Regione.



Prendi spunto dalle tradizioni e dalle bellezze del territorio e metti alla prova le tue **abilità artistiche** con l'attività proposta nel Laboratorio!

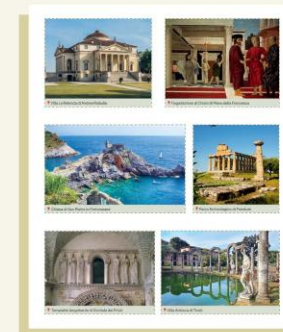
Per ogni Regione vengono presentate alcune bellezze artistiche e naturali. Nella prima doppia pagina trovi una cartina a cui sono collegati **alcuni luoghi di interesse**.

Risorse digitali
 Inquadra il QR code in alto nelle pagine e accedi ai Google tour.

Per ogni luogo viene specificato il **periodo artistico di riferimento**.



In ogni Regione vengono proposti uno o più siti UNESCO, la cui **figura adesiva si trova nella sezione finale del volume**.



- Sezione **Le parole dell'arte**
- Pagine **Visto da vicino**
- Adesivi dei siti UNESCO e **Scrapbook**
- Siti UNESCO interattivi

La Regione della capitale, un tempo centro di un grande impero, ma non solo. Sono varie e numerose, infatti, le testimonianze storiche e artistiche disseminate in un territorio decisamente vasto, che va da un lunghissimo litorale alle alture appenniniche.

Scopri i siti UNESCO del Lazio



Arte Etrusca Necropoli della Banditaccia a Cerveteri

La tomba più recente di quest'area cimiteriale etrusca risale al III secolo a.C. ed è solo una delle molte sepolture che caratterizzano questo sito, come altri di Cerveteri e di Tarquinia. Alcune testimonianze qui rinvenute arrivano addirittura al IX secolo a.C., a conferma dell'antichità dell'insediamento, nel quale ancora oggi si possono apprezzare sepolture in ottimo stato di conservazione, come la tomba detta «dei Rilievi», in cui si intravedono le decorazioni sulle pareti e sulle colonne.



Arte Moderna Pietà vaticana di Michelangelo

All'ingresso, sulla destra, la grande Basilica Vaticana ospita questo capolavoro che Michelangelo Buonarroti scolpì giovanissimo nel 1499. La statua, in marmo di Carrara, è l'unica opera che riporta la firma dell'artista. Michelangelo si allontana dalla tipica rappresentazione nordica della Pietà e realizza una commovente interpretazione del dolore della Madonna, maestosa e accogliente in un immenso pannello scolpito con precisione maniacale, al centro del quale giace la figura del Cristo morto, come un bambino teneramente avvolto nelle vesti della madre.



Arte Contemporanea Quartiere dell'EUR a Roma

Ideato originariamente, negli anni Trenta del XX secolo, come sede di un'Esposizione universale che mai si tenne per lo scoppio della Seconda guerra mondiale, l'EUR è diventato gradualmente un quartiere di Roma. Qui si trovano edifici originali e fortemente monumentali in un contesto che, negli anni del concepimento, doveva dare l'impressione di una città del futuro. Celebre l'edificio noto come Palazzo della Civiltà Italiana, soprannominato anche Colosseo quadrato, per l'uso di elementi che ricordano l'Anfiteatro Flavio.



Gita a... Via Appia a Roma

Conduce da Roma a Brindisi quest'antichissima strada che, nel 2024, è diventata patrimonio UNESCO. A pochi passi dal centro della capitale la Via Appia ci porta in un contesto campestre dove il tempo si è fermato, consentendoci di passeggiare sulle pietre calpestate millenni fa dai romani stessi e ammirare interessanti monumenti che si incontrano lungo il percorso, come il mausoleo di Cecilia Metella, l'acquedotto dei Quintili, le catacombe di San Callisto e di San Sebastiano, solo per citarne alcuni.



Arte e tradizione Macchina di Santa Rosa a Viterbo

Si tratta di una monumentale macchina da portare a spalla che è realizzata nella forma di una sorta di torre illuminata da fiaccole e luci elettriche con in cima la statua della patrona, santa Rosa. In figura ne vediamo solo la porzione finale ma servono oltre cento uomini per trasportare in processione questo apparato alto trenta metri, che può raggiungere il peso complessivo di cinquanta quintali. Un corteo che fortunatamente percorre solo un chilometro nel centro di Viterbo. Dal 2013 l'UNESCO ha riconosciuto il trasporto della Macchina di Santa Rosa come Patrimonio Immateriale dell'Umanità.



Arte Medievale/Barocca Cattedrale di Santa Maria Assunta a Rieti

Due anime in una chiesa: l'esterno della basilica conserva l'aspetto romanico che i lavori realizzati tra il 1109 e il 1225 le hanno conferito, mentre gli interni rappresentano un classico esempio di adattamento barocco. Oltre agli elementi decorativi incontriamo opere di alcuni protagonisti del Seicento e oltre, come Gian Lorenzo Bernini, Giovanni Antonio Mari, Andrea Sacchi, Giovan Francesco Romanelli e Vincenzo Manenti.



sito UNESCO Villa Adriana di Tivoli

L'imperatore Adriano regnò tra il 117 e 138 d.C. ed è rimasto nella storia come uno dei sovrani più conosciuti e attenti allo sviluppo delle arti e della filosofia. La sua è una sensibilità che riconosciamo in questo complesso, dotato di una serie di ambienti dedicati al divertimento e agli interessi culturali, diventato nel 1999 patrimonio UNESCO grazie anche all'eccellente stato di conservazione. Qui, oltre a un palazzo imperiale, troviamo ancora oggi i resti di terme, un teatro marittimo, un teatro greco, un'area che rievoca l'antico Egitto, detta canopo, e molto altro ancora.

Cerca, alla fine del volume, l'adesivo del sito UNESCO del Lazio e incollalo qui



I patrimoni UNESCO 2024

La via Appia e altri patrimoni italiani

a cura di Samanta Monco

Il 60° sito italiano nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco

Il **27 luglio 2024** la via Appia è stata ufficialmente inserita nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Prendendo spunto da questo evento è possibile osservare il ruolo dell'UNESCO nella conservazione, tutela e promozione del patrimonio.

Tali azioni costituiscono un motore per la conoscenza e la comprensione reciproca tra i popoli che, osservando i tesori del mondo, potranno sviluppare il rispetto per l'altro da sé e quindi un senso di appartenenza alla comune famiglia umana.



Commissione nazionale Italiana per l'UNESCO

UNESCO

UNESCO è l'acronimo inglese per «United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization» (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura)

«Poiché le guerre hanno origine nella mente degli uomini, è nello spirito degli uomini che si debbono innalzare le difese della pace.»

L'UNESCO: fondazione e scopi

L' UNESCO è un'agenzia dell' ONU nata al fine di «contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza rafforzando, con l'educazione, le scienze e la cultura, la collaborazione tra le nazioni, allo scopo di garantire il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, a profitto di tutti, senza distinzioni di razza, di sesso, di lingua o di religione»

La **Convenzione** fu firmata a Londra il 16 novembre 1945 e ancora oggi regola le attività e l'organizzazione dell'UNESCO. Il documento entrò in vigore nel 1946.

L'Italia è Stato Membro dal 1947. La **Commissione Nazionale Italiana** per l'UNESCO fu istituita nel 1950.

[Costituzione della Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, le Scienze e la Cultura, Londra 1945](#)

«... poiché le guerre nascono nello spirito degli uomini, è nello spirito degli uomini che devono essere poste le difese della pace;

... la reciproca incomprendimento dei popoli è sempre stata, nel corso della storia, l'origine dei sospetti e della diffidenza tra le nazioni, per cui i dissensi hanno troppo spesso degenerato nella guerra;

... il grande e terribile conflitto testé terminato è stato generato dalla negazione dell'ideale democratico di dignità, d'eguaglianza e di rispetto della personalità umana e dalla volontà di sostituirgli, sfruttando l'ignoranza e i pregiudizi, il dogma delle diversità razziali ed umane;

... la dignità dell'uomo esige la diffusione della cultura e l'educazione generale in un intento di giustizia, di libertà e di pace, per cui a tutte le nazioni incombono sacrosanti doveri da compiere in uno spirito di mutua assistenza;

... una pace basata esclusivamente su accordi economici e politici tra i Governi non raccoglierebbe il consenso unanime, duraturo e sincero dei popoli e che, per conseguenza, detta pace deve essere fondata sulla solidarietà intellettuale e morale dell'umanità.»

Articolo 1, comma 2, lettera C

«aiuta alla conservazione, al progresso ed alla diffusione del sapere: **vigilando alla conservazione ed alla tutela del patrimonio universale** rappresentato da libri, opere d'arte ed altri monumenti d'interesse storico o scientifico, e raccomandando ai popoli interessati la conclusione di convenzioni internazionali a tale fine; promovendo la cooperazione internazionale in tutti i rami dell'attività intellettuale, lo scambio tra le nazioni dei rappresentanti dell'educazione, delle scienze e della cultura, come pure lo scambio di pubblicazioni, di opere d'arte, di materiale di laboratorio e di altra documentazione utile; facilitando con adeguati metodi di cooperazione internazionale l'accesso di tutti i popoli a quanto pubblica ciascuno di essi.»

Il Patrimonio Mondiale UNESCO



Il 16 novembre 1972 venne stipulata la Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale.

In questo documento vennero definiti i criteri per individuare il patrimonio mondiale e fornite le indicazioni agli Stati Membri affinché siano essi stessi, in primis ad assumere un ruolo attivo di monitoraggio e tutela e di conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio.

Il documento decretò l'istituzione del Comitato intergovernativo per il Patrimonio Mondiale, costituito da 21 rappresentanti dei paesi membri eletti durante l'Assemblea generale. Ad esso spetta la decisione di far entrare i siti nella Lista del Patrimonio.

I siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco nei video Rai

[Rai Cultura Mappa interattiva](#)

Rai Cultura Luoghi del patrimonio culturale italiano

Benvenuto nella mappa interattiva dei luoghi del patrimonio culturale italiano

Legenda

-  zoom in della mappa
-  zoom out della mappa
-  cerca i contenuti per titolo o parola chiave

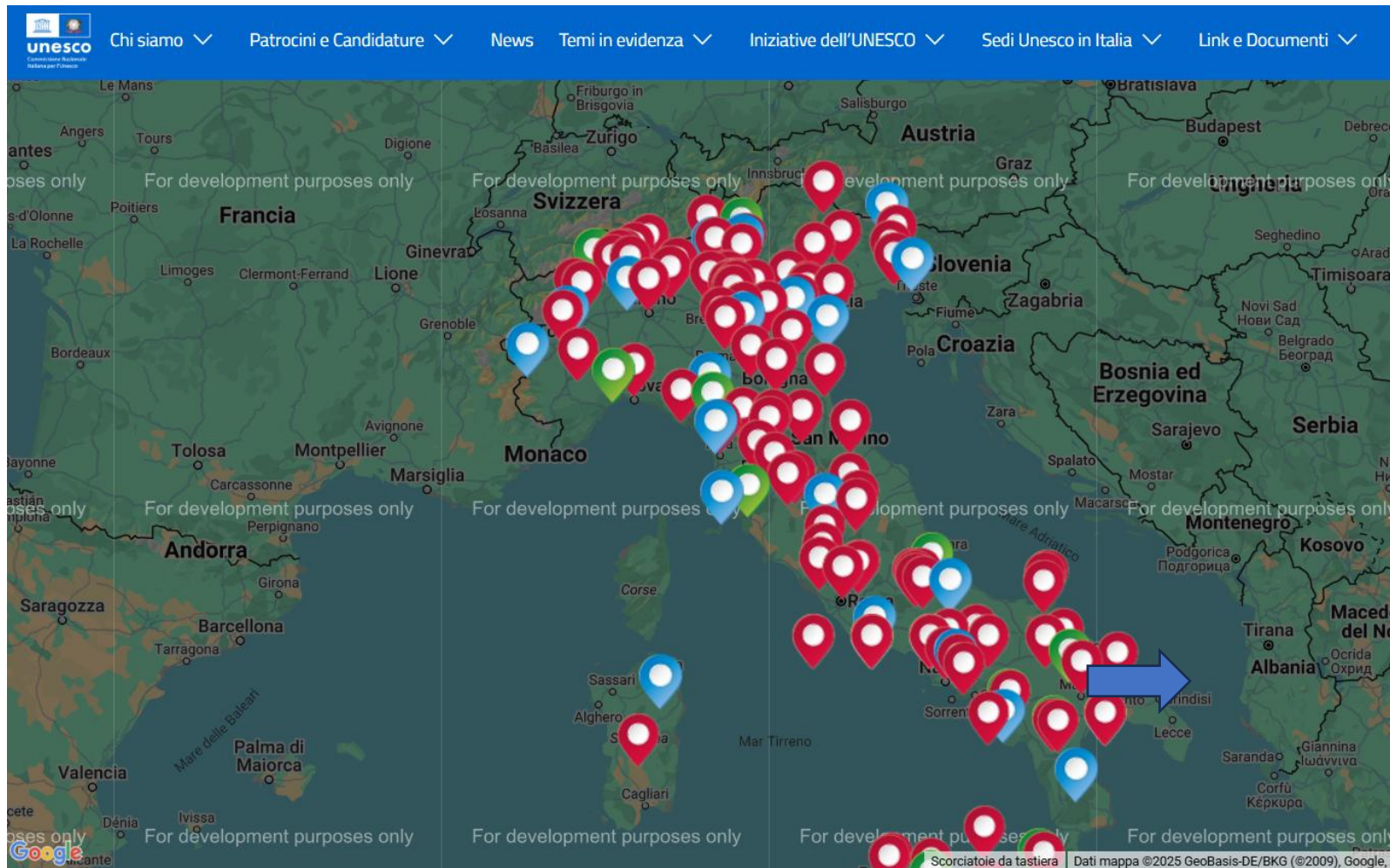
 **Siti italiani del Patrimonio Mondiale UNESCO**



Naviga la mappa

I siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco

[Mappa Unesco con presentazione dei siti](#)



I siti UNESCO in Italia

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) identifica e protegge siti di eccezionale valore culturale o naturale in tutto il mondo, designandoli come Patrimonio dell'Umanità. Oggi l'Italia è il Paese con il maggior numero di siti riconosciuti (60), a testimonianza della sua ricchezza di storia, natura, cultura e tradizione. Questa cartina ne mostra alcuni, che verranno illustrati nelle pagine successive.

Scopri tutti i siti UNESCO in Italia



Piemonte
Langhe-Roero e Monferrato

Lombardia
Villaggio industriale di Crespi d'Adda

Liguria
Chiesa di San Pietro in Portovenere

Toscana
Piazza dei Miracoli a Pisa

Umbria
Basilica di San Francesco ad Assisi

Sicilia
Cappella Palatina a Palermo

Valle dei Templi di Agrigento

Lazio
Villa Adriana di Tivoli

Sardegna
Barumini e l'arte nuragica

Campania
Parco Archeologico di Paestum



Trentino-Alto Adige
Alpe di Siusi

Friuli-Venezia Giulia
Tempietto longobardo di Cividale del Friuli

Veneto
Villa La Rotonda di Andrea Palladio

Emilia-Romagna
Mausoleo di Teodorico a Ravenna

Marche
Flagellazione di Cristo a Urbino

Abruzzo
Perdonanza Celestiniana nella Basilica di Collemaggio

Molise
Riserva di Collemeluccio-Montedimezzo

Parchi d'Abruzzo

Basilicata
Faggete vetuste della Foresta di Cozzo Ferrero

Puglia
Trulli di Alberobello

Calabria
Parco dell'Aspromonte

LA VIA APPIA

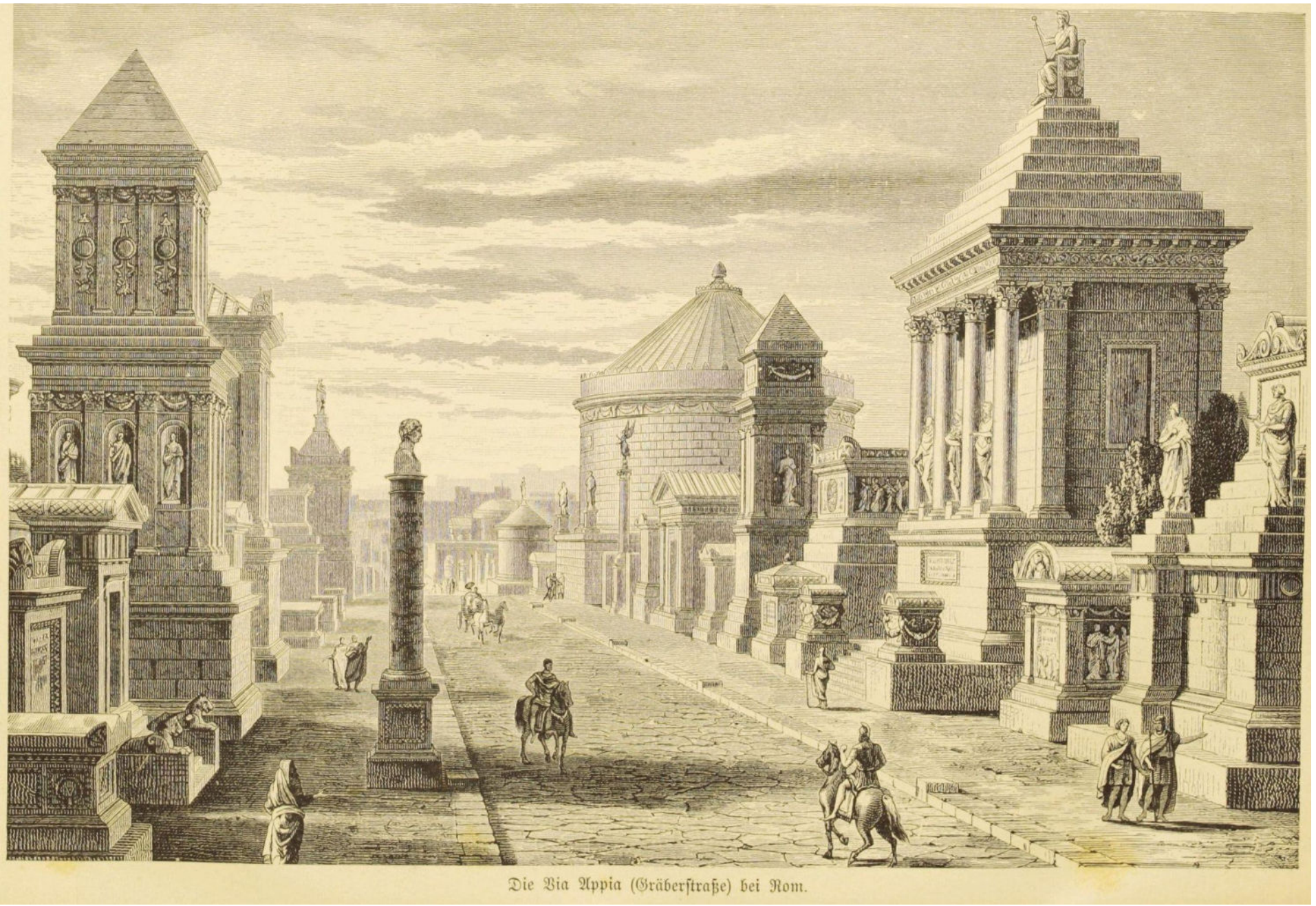
La via Appia

I lavori furono avviati nel 312 a.C. da Appio Claudio Cieco (censore e console dell'età repubblicana) allo scopo di collegare Roma a Capua.

La realizzazione della via nel contesto della seconda guerra sannitica (327-304 a. C.) rese esplicite le mire espansionistiche di Roma: il collegamento facilitò gli spostamenti delle truppe e delle merci a loro necessarie e velocizzò così anche la comunicazione

La via venne prolungata fino a Taranto e poi fino a Brindisi, aprendo così il più importante collegamento verso l'Oriente. Successivamente intervenne Traiano con la realizzazione di un tratto più breve, noto oggi come via Traiana, per raggiungere Brindisi.

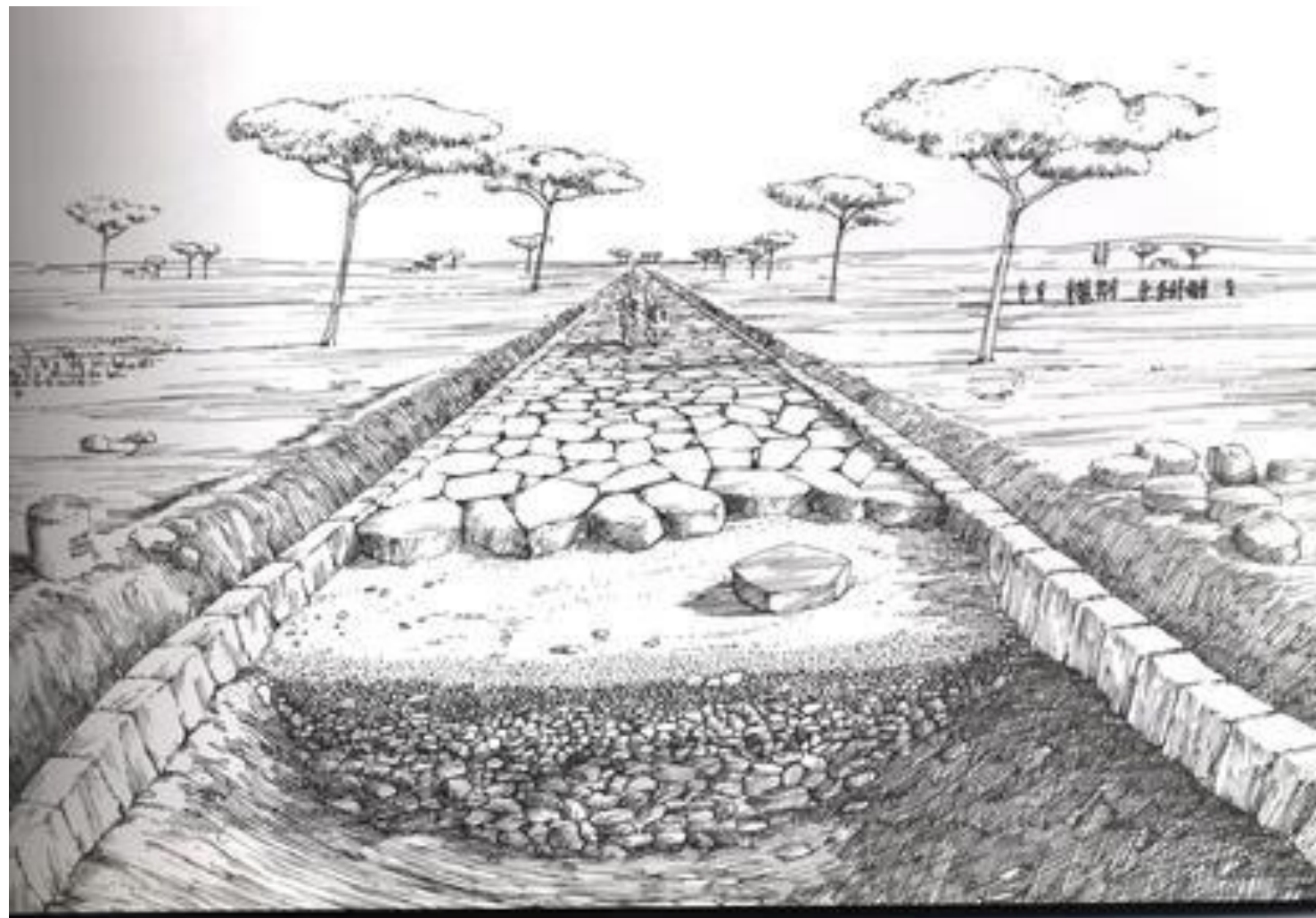
«Regina viarum» fu la prima delle grandi vie romane e costituì un modello ingegneristico di riferimento per la realizzazione di una rete viaria che ancora oggi sopravvive e mantiene la sua funzione.

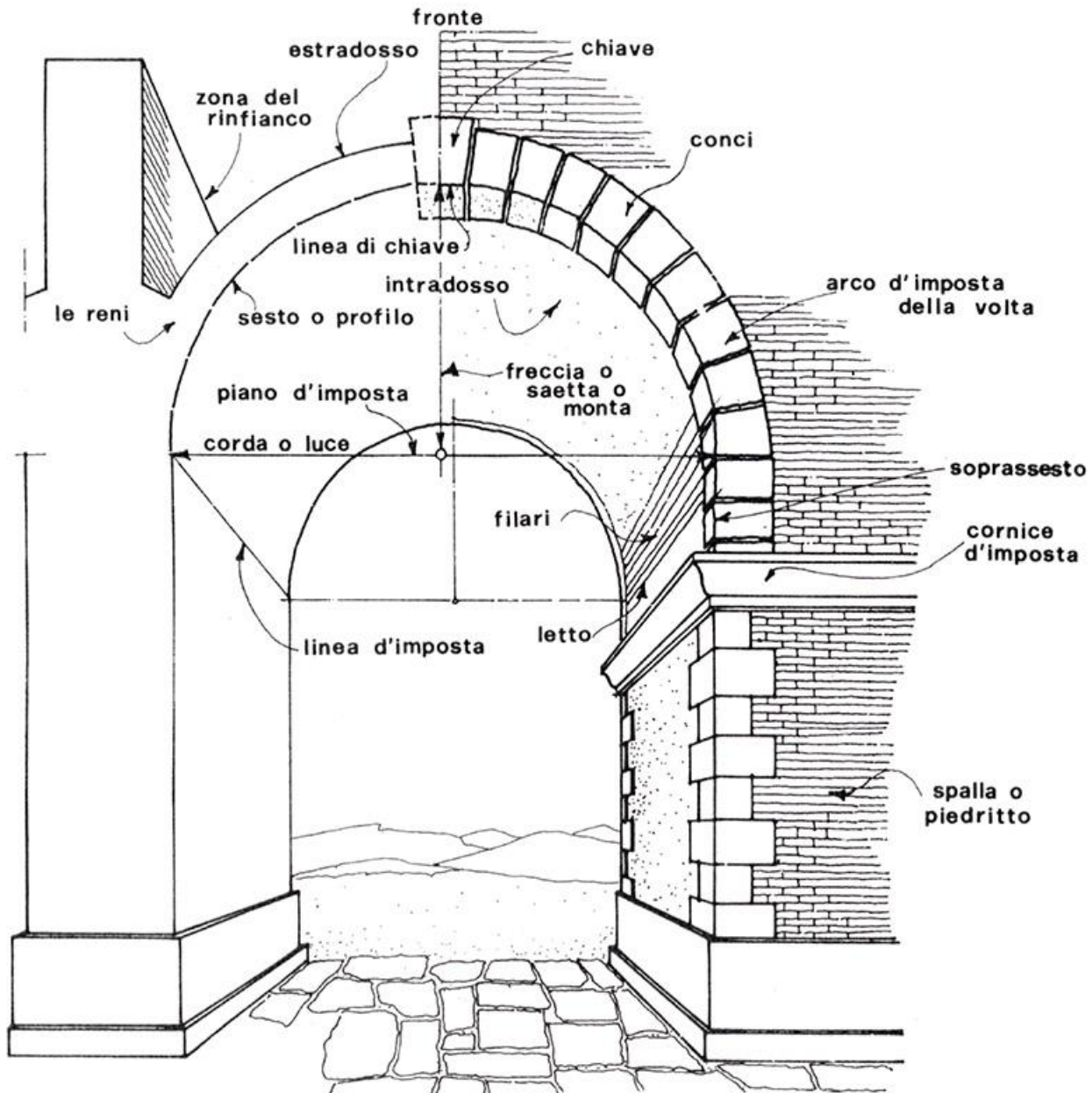


Die Via Appia (Gräberstraße) bei Rom.









«I cammini, inoltre, come forma di mobilità lenta per eccellenza, sono in grado di garantire un'esperienza unica e coinvolgente degli elementi estetici del paesaggio italiano di cui possono facilitare una lettura trasversale ed integrata delle sue più varie componenti, dai borghi alle aree naturali, alle reti plurimodali della mobilità. Un'immersione profonda in grado di contribuire al benessere emotivo, intellettuale e spirituale di chi si mette in cammino»

“Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali”

LA VIA APPIA DAL I AL V MIGLIO



Porta di San Sebastiano (Porta Appia), oggi sede del Museo delle Mura



Mura aureliane



Catacombe di San Callisto



Santa Maria in Palmis, nota come chiesa del «Domine, Quo vadis»





Chiesa e Catacombe di San Sebastiano



Circo e Villa di Massenzio



Mausoleo di Cecilia Metella e il Castrum Caetani







Chiesa gotica di san Nicola



*Quinta con frammenti e le iscrizioni della tomba del
liberto Marco Servilio Quarto*



Nudo eroico

Frammento di un monumento sepolcrale del I sec. d.C.



Mausoleo rotondo su base quadrata.



Tomba dei figli del liberto Sesto Pompeo Giusto con l'epigrafe collocata, con altri frammenti sulla quinta ottocentesca.



«Tomba dorica» sepolcro ad ara di età silliana.

Più avanti, poco prima della tomba del frontespizio, è possibile trovare la Tomba dei festoni, anch'essa ad ara e realizzata in età silliana.





Tomba di Ilario Fusco



*Sepolcro di Tiberio Claudio
Secondo Filippiano*

Tomba dei Rabirii, ricostruzione. I sec, d, C.



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-SA](#)



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-SA-NC](#)

Tomba a edicola detta del frontespizio
Ricostruita nell'Ottocento, il rilievo è una copia.



Rudere in calcestruzzo.

L'epigrafe riporta i nomi di tre liberti ebrei



OPPO Reno8



Sepolcro a tempietto del I sec. d. C.



Tumulo dei Curiazi e il Tumulo degli Orazi sono databili tra la fine dell'età repubblicana e l'inizio dell'impero, posti a memoria dell' epico combattimento.

All'altezza del V miglio si giunge alla zona in cui probabilmente si segnava l'antico confine tra Roma e Alba Longa, probabilmente quest'area fu teatro dello scontro tra Orazi e Curiazi.





L'acquedotto dei quintili
è visibile percorrendo il VII miglio.

Villa dei Quintili vista dalla via Appia, con ingresso al ninfeo,
e vista dall'interno.



Mausoleo di Casale Rotondo

Si tratta del più grande mausoleo presente sulla via Appia.



SPUNTI PER LA DIDATTICA

1. Presentazione e selezione di un monumento/sito/paesaggio da inserire nella Lista del Patrimonio «locale»

1. Formare le Commissioni proponenti
2. Formare il Comitato intergovernativo per la Lista del Patrimonio
3. Le proposte e la valutazione finale si dovranno basare sul baseranno sui 10 criteri per la selezione utilizzati dall'UNESCO
4. Le singole Commissioni proponenti prenderanno spunto dal proprio territorio per individuare il monumento , il sito, il paesaggio o il patrimonio immateriale da presentare alla valutazione del Comitato.

2. Realizzazione di un percorso guidato o di una mostra virtuale sulla via Appia o su altri siti della Lista del Patrimonio mondiale

1. Formare i gruppi (suddivisi in miglia per il percorso e in sezioni per la mostra)
2. [Reperire il materiale e le informazioni \(Parco archeologico della via Appia\)](#)
3. Organizzazione del materiale
4. Elaborazione dei testi per la mostra e delle tappe per la visita
5. Realizzazione della mostra virtuale o della visita.

Grazie per l'ascolto